

Istituto Comprensivo Montessori "Maria Clotilde Pini"

Verbale del Consiglio di Istituto Straordinario

Seduta del 04 ottobre 2023

Il Presidente Felix Calvo Arroyo apre la seduta alle ore 18.39.

Si procede all'appello.

Dirigente scolastico

Maria Beatrice Forlani (presente)

Componente docenti

Susanna Cirenei (presente)

Adalgisa Di Michele (presente)

Barbara D'Alessio (presente)

Anna Duca (presente)

Fulvia Montecolle (presente)

Marina Detturres (presente)

Vincenza S. Iacovino (presente)

Cristiano Centi (**decaduto**)

Personale ATA

Anna Bennici (presente)

Emilio Cervelli (assente)

Componente Genitori

Felix Calvo Arroyo (presente)

Mario Caputo (presente)

Laura Giofrè (presente)

Francesca Marricchi (presente)

Giuseppe Morlino (presente)

Guido Caranti (presente)

Eleonora Zannini (presente)

Elena Fabrizi (presente a partire dalle ore 18.56)

In apertura di seduta il Presidente Calvo illustra l'ordine del giorno

Punto 1. Approvazione verbale seduta precedente

Il verbale della seduta precedente viene approvato all'unanimità dei presenti così come inviato ai consiglieri.

Delibera nr. 28: Approvazione verbale seduta del 27 giugno 2023

Punto 2. Surroga membri del Consiglio

Il Presidente propone la surroga di un membro del corpo docente in virtù della decadenza di Cristiano Centi. La proposta è l'ingresso in Consiglio di Eufemia Damiati, che però è assente. Il Presidente rinvia, dunque, alla seduta successiva l'accettazione da parte di Eufemia Damiati della proposta di ingresso in Consiglio di Istituto.

Alle 18.56 si unisce al Consiglio la consigliera Fabrizi.

Punto 3. Dimensionamento scolastico per l'anno 2024/2025.

Il presidente espone le motivazioni del punto all'ordine del giorno che hanno portato alla convocazione di un Consiglio di Istituto straordinario.

Ogni anno a giugno viene comunicata dal Municipio alle scuole la necessità di rispondere ad una lettera riferita al dimensionamento scolastico per ottemperare alle previsioni normative relative al dimensionamento scolastico. L'obiettivo è quello di accorpate gli Istituti comprensivi per la razionalizzazione delle strutture e dei costi. Non ci sono però le linee guida per la regione Lazio. Di solito a questa comunicazione non si dà seguito. In questo quadro è opportuno ribadire che due anni fa il nostro istituto ha fatto il dimensionamento scolastico con il passaggio da Circolo Didattico a Istituto Comprensivo. Il dimensionamento una volta approvato passa dal Municipio II alla Giunta di Roma capitale, che lo discute per l'intera città in conferenza con i sindacati e procede poi con l'invio all'USR.

Anche quest'anno c'è stata la lettera a giugno, alla quale come da prassi non è stata data nessuna risposta. Tuttavia, a settembre un comunicato dei sindacati del comparto scuola ha annunciato la razionalizzazione nel prossimo triennio, con il previsto taglio di un cospicuo numero di Dirigenti scolastici e DSGA nella regione Lazio.

Nel municipio II di Roma sono due le scuole sottodimensionate. Una di queste è la Fratelli Bandiera che ha meno di 600 allievi, il numero minimo richiesto dalla norma. Questa scuola si è attivata per accordarsi alla nostra scuola, che conta 833 alunni alla fine dell'AS 2022-2023.

Verso la metà della settimana precedente al Consiglio ci sono stati diversi incontri tra le scuole in questione e il Municipio, che deve comunicare entro il 10 ottobre il dimensionamento alla Regione e ha dato il 5 ottobre come termine per fornire comunicazioni in merito. In virtù di questa scadenza è stato convocato il CDI straordinario.

Il presidente comunica, inoltre, che il giorno 3 ottobre 2023 il presidente e il Vice-presidente del Consiglio di Istituto hanno visitato la scuola Fratelli Bandiera.

Nel concludere l'intervento introduttivo e prima di aprire il dibattito, il Presidente esprime la volontà di non procedere ad una votazione, ma di esprimere una posizione comune. Auspica, altresì, di poter acquisire una posizione dei docenti, che più di altri potranno vivere le conseguenze di questa scelta. C'è sullo sfondo il tema della unicità, cioè di essere unica scuola pubblica interamente a metodo Montessori.

La Fratelli Bandiera è una scuola che ha tre sezioni di scuola primaria e tre di scuola media (di cui una a metodo musicale) ed è la scuola nella quale ha insegnato per tutta la sua vita il maestro Manzi.

Il Consigliere Morlino chiede come sono andate le votazioni negli organi collegiali dell'altra scuola, hanno deliberato il giorno precedente. Il presidente comunica di non conoscere i numeri della votazione, ma solo che l'esito è stato positivo.

Prende la parola la DS. Precisa che da circolo didattico la scuola ha agito in deroga e che avremmo mai potuto avere la possibilità di accogliere invece di essere accorpati. Infatti, in passato si era appreso nel collegio dei docenti che una prima ipotesi ci vedeva potenzialmente accorpati alla scuola Tiburtina antica. La trasformazione in Istituto Comprensivo ha cambiato la prospettiva: accogliere invece che essere accolti.

Ora la decisione, precisa la dirigente, è dolorosa ma va presa perché il rischio è di rimanere in balia della scure dell'accorpamento che potrebbe far rischiare di disperdere i diversi plessi della nostra scuola.

Il presidente riprende la parola e legge il messaggio inviato al Consiglio del comitato genitori. (Allegato). Il presidente commenta brevemente il comunicato del Comitato genitori, prendendone atto.

In Consigliere Caranti afferma di sentirsi spiazzato nel dover decidere su un tema così rilevante ed in un tempo così breve. Chiede se è possibile evitare l'accorpamento per via della unicità della scuola.

AL Consigliere Caranti risponde la DS che dice che la volontà del ministero di accorpare per razionalizzare i costi è stata sin dall'insediamento dell'attuale ministro un punto chiave. Rivendica di non aver avuto la scuola la volontà di nascondere le cose. La volontà è, tuttavia, di quasi dimezzare il numero dei dirigenti. Essere IC oggi permette di accogliere un'altra scuola. La risposta specifica alla domanda del consigliere Caranti è no. Tutto è successo di corsa, ma la domanda della scuola Fratelli Bandiera è arrivata soltanto venerdì scorso. Con la proposta di una scuola di po' più di 500 alunni che chiede di accorparsi a noi. Tuttavia, è necessario precisare che la cosa non è detto vada necessariamente in porto, ma si tratta di una proposta.

La Consigliera Marricchi pone due domande. 1) se in virtù del DM del 30 giugno il numero indicato di 961 è da intendersi come numero medio 2) se nel possibile scenario di accorpamento c'è garanzia che i bambini di via dei Marsi non possano essere spostati comunque con altri istituti per questioni di razionalizzazione dei costi.

Il Presidente risponde che 961 è un numero medio, e che la Fratelli Bandiera non ha la struttura per infanzia. La struttura dell'infanzia presente nel edificio è comunale, quindi, non sarebbe possibile questo rischio di scorporo della Casa dei Bambini di Via dei Marsi.

La Consigliera Marricchi ribadisce, tuttavia, che via dei Marsi potrebbe essere a rischio

Interviene la Consigliera Cirenei per sottolineare che via dei Marsi è un'istituzione che non potrà essere assolutamente toccata. Afferma che il tema delle iscrizioni in calo è un problema nazionale e che dal punto di vista dei numeri la nostra scuola sta messa abbastanza bene. Nel futuro non ci sarà garanzia anche perché classi nuove non ne vengono più concesse. Si è già costituita a fatica la scuola media e la quinta terza. La scuola avrà sicuramente un calo di iscrizioni. L'obiettivo è ora tutelare la scuola anche per sentori di smembramento che ci sono. La nostra scuola include, ma è sempre più difficile operare proprio in virtù dei tagli che ogni anno incombono. Ad esempio, non si possono più fare alcune uscite perché gli OEPA non possono più accompagnare nelle uscite didattiche. Il rischio di smembramento con due plessi molto piccoli è dietro l'angolo. Anche la decisione del collegio dei docenti è stata difficilissima. Alla suggestione di quale sarà eventualmente il PTOF delle scuole accorpate risponde che saremo due scuole diverse che cercheranno di trovare le proprie peculiarità che stanno a cuore ad entrambe. Certo ci sarà il problema della scuola media e altre problematiche. Nella nostra primaria ci sono già due classi e mezzo senza insegnante di sostegno. Afferma che i docenti faranno di tutto per mantenere le peculiarità di questa scuola e si impegneranno per fare sempre meglio. Tuttavia, la decisione non è stata presa con leggerezza.

Quasi un salto nel buio con difficoltà e amarezza. Ma l'obiettivo è difendere tutto ciò che è patrimonio della scuola.

Il Consigliere Morlino interviene sul calo demografico portandolo come un problema relativo, perché il bacino da cui pescare può avere effetti meno forti. Lo spavento viene più dalle politiche scolastiche decise. Da una lettura della normativa da lui effettuata si evince che lo stesso numero di 961 si riferisce a tutte le sedi scolastiche attivabili e che ci sarà una deroga per il prossimo anno. Nella nostra scuola ci sono liste di attesa, ma non si può aumentare il numero per mancanza di spazi, e la nuova prima media potrà essere un aumento ulteriore di numero. Afferma che purtroppo la narrativa dominante è o accorpamo o ci smembrano. Utilizza una metafora aziendale affermando che la decisione proposta è un classico esempio di *Merger and Acquisition* (M&A), che in due giorni non si può assumere, anche perché le modalità in cui l'accoppiamento/smembramento avverrebbero non sono note.

Il Presidente riferisce di non saper rispondere con esattezza cosa accadrà nel futuro poiché le informazioni fornite sono parziali. Sintetizza, con una metafora, che in questo quadro c'è chi mangia e chi viene mangiato. Il problema è che se non si vota e non si va verso l'accorpamento con la Fratelli Bandiera, non ci sono poi scuole con le quali poter definire l'accorpamento, e se non ce ne sono si rischia lo smembramento. Il presidente afferma che non sa cosa succederà se non si decide non avendo informazioni precise.

Alla richiesta di alcuni Consiglieri si informa che nel Collegio dei Docenti la votazione è stata favorevole, registrando 4 voti contrari e 7 astenuti.

La DS interviene per condividere quanto affermato dal Consigliere Morlino sul calo demografico.

La Consigliera Fabrizi, da esperta, informa che il calo demografico è in atto da molto tempo e può essere supportato solo con l'immigrazione, ma questo non viene fatto in termini di policy specifiche.

La componente dei docenti del Consiglio esprime la necessità del mantenere il nome da recuperare. Ribadisce che si tratta comunque di una decisione destabilizzante imposta dai tagli richiesti dalla finanza pubblica.

Il Consigliere Caputo interviene ribadendo che una decisione di questo tipo non basata su progetto di accorpamento preventivamente condiviso può risultare molto rischiosa, polarizzando le posizioni delle due scuole coinvolte e generando una situazione di matrimonio "combinato" e una quotidianità da separati in casa. In particolare, sottolinea il rischio per il progetto delle medie, che nella nostra scuola è fortemente a rischio per la sperimentazione del metodo Montessori e che si ridurrà ad una sezione tradizionale potrà essere facilmente assorbita dalla presenza di una scuola media strutturata e con molti spazi nella Fratelli Bandiera. Ma ancor di più si sottolinea il rischio stesso che la media sperimentale non si concluda perché il rischio di non riuscire a far partire la prima media il prossimo anno è molto concreto. Mantenere il progetto medie dandone una forte caratterizzazione di sperimentazione in articolo 6 anche nel PTOF è indicato come decisivo per la tutela dell'applicazione del metodo anche nel terzo ordine di scuola dell'IC. D'altro canto, la fine prematura del progetto medie metterebbe a rischio la stessa esistenza dell'IC, con tutte le conseguenze che ne potrebbero derivare, anche in ottica di accorpamento.

La Consigliera Duca, riporta il punto di vista sul tema dell'accorpamento di Villa Paganini: il punto di vista del plesso piccolo. Ribadisce che nel municipio le scuole sono piccole, e via dei Marsi e villa Paganini sono i plessi più appetibili. Al tavolo negoziale ci sono i sindacati.

La Consigliera Cirenei rimarca il rischio di accorpamento con Tiburtina antica di via Marsi e con la Settembrini per Villa Paganini.

Il Presidente ricorda la storia di attivazione della sperimentazione media e trasformazione in IC. E ricorda il numero di classi con docenti formati a metodo.

La consigliere D'Alessio ribadisce tuttavia, che la seconda media di quest'anno non ha tutti gli insegnanti a metodo formati. Ma anche la prima non lo è ed anche lì ci sono diversi problemi.

Si sviluppa un breve dibattito nel quale viene ribadita la crucialità del progetto medie. Il Consigliere Caputo chiede che questa crucialità venga ribadita in un aggiornamento del PTOF che enfatizzi la sperimentazione ex art. 6 del DPR 275 del 1999, e ne definisca precisamente nel limite massimo del possibile i contorni montessoriani, pur nel rispetto delle professionalità dei singoli docenti.

Si conviene sull'opportunità e urgenza di intervenire con un aggiornamento del PTOF per la parte riferita alle scuole medie entro i termini previsti del 31 ottobre p.v.

Nel riportare il dibattito alla questione centrale del dimensionamento la Consigliera Marricchi ammonisce che in questo momento la scuola si sente forte rispetto ai piccoli, ma questo può e deve essere interpretato come un campanello di allarme per ciò che potrà accadere dopo.

La Consigliera Duca ritorna sul paragone aziendale fatto precedentemente per rimarcare che in ogni caso la scuola non è un'azienda. E che la necessità di dover guardare ad un accorpamento va vista in positivo.

Il Presidente Calvo sintetizza gli interventi precedenti auspicando di dover lavorare ad un PTOF molto più elaborato per le scuole medie che esalti il metodo Montessori, come cifra della scuola. Che la posizione delle maestre nel dibattito è molto importante perché sono loro quelle che rimarranno anche negli anni a venire. Infine, ritornando sulla comunicazione della Presidente del Comitato Genitori, ritiene che questa vada letta nella direzione della necessità di un miglioramento nella comunicazione tra scuola e famiglie. D'altro canto, i genitori scelgono la scuola, e devono poter esercitare il diritto di scelta con le giuste informazioni.

La Consigliera Zannini esorta alla difesa di via dei Marsi a tutti i costi e auspica che il tema del dimensionamento non costituisca un vero rischio di smembramento futuro.

Alla luce del dibattito svolto il Presidente annuncia un'articolazione della deliberazione da predisporre con molta attenzione per tenere conto di alcuni elementi imprescindibili per la scuola in un eventuale processo di accorpamento.

Il Presidente propone, dunque, la deliberazione: "deliberiamo di accettare la proposta di accorpamento con la scuola Fratelli Bandiera?"

I Consiglieri Morlino e Marricchi dichiarano il proprio voto contrario.

I votanti sono 16. Con 2 voti contrari e 14 favorevoli. Il consiglio di istituto delibera favorevolmente.

Delibera 29: Il Consiglio di Istituto dell'IC Montessori "M. C. Pini" in seguito ad un'attenta analisi e riflessione;

Vista la peculiarità del nostro istituto, già dal 1963 intera scuola pubblica a Metodo differenziato Montessori;

Vista la presenza all'interno dell'istituto del plesso di Via dei Marsi sede voluta e fondata dalla creatrice del Metodo Dott.ssa Maria Montessori;

Vista l'alta considerazione di cui il Metodo Montessori è depositario a livello mondiale;

Visto la missione dell'Istituto Comprensivo Montessori M. C. Pini:

" La scuola promuove lo sviluppo globale dei bambini, volto a formare "Cittadini del mondo", liberi da pregiudizi di razza, di religione, consapevoli di tutti gli stili di vita diversi dal proprio.

Cittadini aperti al nuovo, capaci di scegliere, di decidere autonomamente, disposti alla tolleranza, alla solidarietà, alla collaborazione più che alla competizione. Una scuola inclusiva in cui il concetto di apprendimento e di lavoro è basato sull'amore per ciò che si fa, sulla consapevolezza dell'imparare.

La scelta metodologica montessoriana fa sì che le famiglie ne condividano i valori portanti, dando vita ad una forte comunità scolastica".

Considerato che le famiglie esercitando il diritto costituzionale all'istruzione dei propri figli, scelgono consapevolmente il nostro Istituto condividendone i principi filosofici, pedagogici e didattici;

Considerando la segnalazione relativa all'Istituto Comprensivo Fratelli Bandiera ad oggi comprendente un totale di alunni inferiori ai 600 e la disponibilità del detto Istituto ad essere accorpato;

Fermo restando la condizione che l'IC Montessori M.C. Pini mantenga la specifica identità come scuola a Metodo didattico differenziato Montessori relativamente alla totalità degli ordini di scuola che attualmente ne fanno parte integrante: infanzia e primaria a tempo pieno e scuola secondaria di primo grado;

Considerando quanto sopra,

il Consiglio di Istituto delibera la disponibilità a favore di un eventuale accorpamento con l'Istituto Comprensivo Fratelli Bandiera di Roma.

La riunione del Consiglio di istituto si chiude alle 20.15

ALLEGATO: Comunicazione della Presidente del Comitato Genitori

Buona sera a tutti,

Ho chiesto la parola sostanzialmente perché mi sembrava giusto, in una decisione così importante per la nostra scuola, dare voce al comparto genitori, che spesso, come anche in questo caso, è stato totalmente escluso dall'informazione e non ha avuto modo e tempo di riflettere per eventualmente esprimere un parere sulla questione.

Credo di parlare a nome di tutti i genitori della scuola nel dire che abbiamo sempre portato con orgoglio l'unicità della nostra scuola e che molti di noi, me compresa, l'hanno scelta per i propri figli proprio per questo. Il fatto di essere l'unica scuola pubblica in Italia interamente a metodo Montessori con una storia lunga 100 anni, non è stato solo un vanto, ma anche una bandiera che abbiamo sventolato più volte in questo secolo, forti della nostra comunità scolastica unita e solida, in ognuna delle battaglie che abbiamo combattuto, non ultima quella a Settembre di quest'anno per aprire la attuale prima media.

In questi ultimi anni, la solidità di questa comunità scolastica, devo dire che è un po' mancata. Si sono create delle fratture e come è emerso anche in maniera decisa dal Questionario sulle Medie dello scorso anno si è minato quel rapporto di fiducia tra la scuola e le famiglie che storicamente ci ha sempre contraddistinto. In questo anno che definire difficile è un eufemismo, il Comitato Genitori in sinergia con i Docenti, ha lavorato proprio nella direzione di colmare queste fratture e ritrovare obiettivi comuni, e cioè il benessere dei bambini a cui offrire il migliore servizio scolastico possibile. Noi genitori ci siamo messi a disposizione, abbiamo collaborato insieme ai Docenti offrendo proposte o soluzioni. Esempi di successo di questo binomio sono stati il

Fondo di Solidarietà o la stesura del Bando Scuole Aperte.

Ciò nonostante, spesso la scuola è rimasta molto carente dal punto di vista della comunicazione verso le famiglie: a volte totalmente mancante, spesso tardiva e comunque inefficace.

Anche stavolta, come molte altre volte, arriva un fulmine a ciel sereno che costringe a prendere delle decisioni in emergenza, che per forza di cose, indipendentemente dalla scelta finale, porteranno delle conseguenze, che non si è avuto il tempo di valutare. Ci troviamo qui, forse alla scelta più difficile da prendere nella storia della nostra scuola e mi sento fortunata a non essere tra le persone che devono votare il male minore...

L'opinione diffusa tra le famiglie che ho ascoltato, e che condiviso a pieno, è ancora una volta quella di affidarsi al parere delle nostre insegnanti, che mi auguro abbiano ricevuto tutti gli strumenti per decidere e che abbiano raggiunto una linea comune. Linea comune, che sarà fondamentale mantenere anche in futuro, specialmente in caso di accorpamento.

Detto ciò, vorrei che qualunque sia la strada che ci si para davanti, si inizi a lavorare fin da subito su una condivisione di prospettive più ragionata e più a lungo termine al fine di migliorare la qualità del servizio scolastico offerto, dove carente, con la consapevolezza dei punti di debolezza e il coraggio di effettuare cambiamenti importanti anche sulla gestione delle risorse, se necessario.